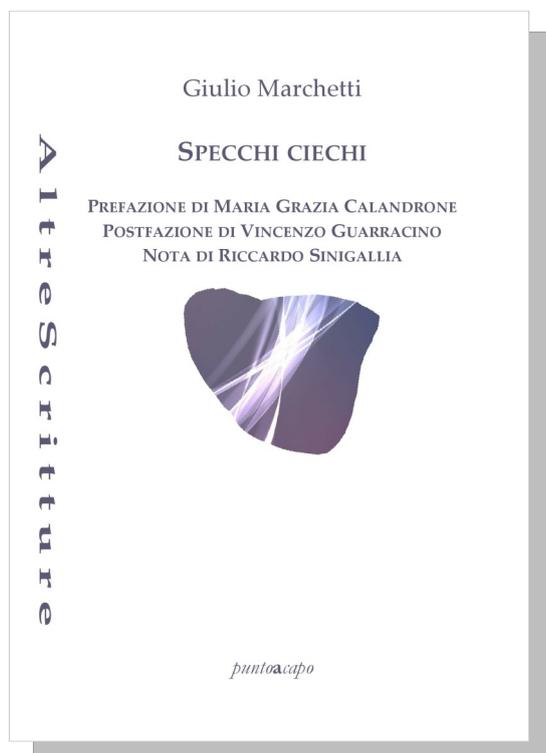


## CARTELLA STAMPA



### Collana AltreScritture

**141. Giulio Marchetti, *Specchi ciechi*, Prefazione di Maria Grazia Calandrone, Postfazione di Vincenzo Guarracino, con una nota di Riccardo Sinigaglia, pp. 48, € 10,00  
ISBN 978-88-6679-287-1**

Giulio Marchetti è nato a Roma nel 1982. Ha esordito in volume con *Il sogno della vita* (Novi Ligure, 2008), finalista al “Premio Carver” e segnalato con menzione speciale della giuria al Premio “Laurentum”. Nel 2010 ha pubblicato, con prefazione di Paolo Ruffilli, *Energia del vuoto* (puntoacapo), seguita nel 2012 da *La notte oscura* (ibidem, III posto al Premio Nazionale di Arti Letterarie “Città di Torino” e al Premio Internazionale “Tulliola”, finalista al Premio “Città di Sassari”). Con *Cieli immensi*, tratta da quella raccolta, ha vinto il Premio “Laurentum” 2011, sezione sms. Nel 2014 ha riunito le precedenti pubblicazioni e la sezione inedita *Disastri* nella raccolta *Apologia del sublime* (puntoacapo), segnalata al Premio “Città di Sassari”. Nel 2015 ha pubblicato *Ghiaccio nero* (Ladolfi), premiato con menzione speciale di merito e medaglia d’onore al Premio Internazionale di poesia Don Luigi Di Liegro. Con la poesia *A metà*, è stato inoltre selezionato per “Il fiore della poesia italiana” (tomo II – I contemporanei, puntoacapo 2016). Della sua poesia si è occupato, Gabriele La Porta, storico conduttore e direttore Rai.

#### Epilogo:

*Sassi (ed altre forme della materia)*

Come ritrovare, ti chiedo,  
i sentimenti lungo il sentiero,  
come trasformare  
i sassi in altre forme  
della materia: forme più dolci,  
aggraziate  
e in grado di navigare  
il sangue  
fino all’ultimo giro.

La poesia di Marchetti è percossa dalla consapevolezza della fine. Battuta proprio da un vento, nero, che percorre le pagine di questo libro, breve e intenso. Anche la gioia pare essere un provvisorio argine del nulla e di un dolore pervasivo che, da un già quasi profondo nuovo millennio, arriva a nominare la gozzaniana «culla vuota». Dunque – veniamo stretti a chiederci – cos’è vivere e, soprattutto, a che vale vivere questi giorni, divisi dalla scure muta della notte? E cos’è il vivere di questo corpo che si allunga, come un ponte esposto alle intemperie, tra buio e buio, senza legge morale e senza stelle? Rispondendo al quesito esistenziale, senza però avere la pretesa di rispondere, Marchetti dissemina qui e là intenzioni e, più spesso, intuizioni liriche, che costruiscono, pagina dopo pagina, una costellazione di senso, l’attrito che ci dà l’impressione di esistere, pure nel vuoto, l’appiglio mentre scivoliamo, un pur esile arbusto di parole col fiato corto, che però vale. (Dalla Prefazione di M. Grazia Calandrone)

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**